

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1877

dell' stre publicista, e fu invece fatta ogni opera perche ai monti civiltà non sorgesse, udite:

Nuoro fu capoluogo di provincia, la provincia fu soppressa. Era sede del circolo d'assise, quel circolo fu ridotto a porzioni minime. Poteva esser sede di distretto; ma fu dimenticata. Poteva avere uno scalo sulla costa orientale dell'isola; ma non ci si è mai scostato. La strada ferrata doveva scorrere nella valle del Tirso, e con una piegatura la si spinge al lido. *(Sensazione)*

Eccovi, o signori, i frutti della civiltà del Nuorese. Ebbene, essi portati i loro frutti: e quasi quella delle popolazioni non bastasse, noi conquistammo ancora la civiltà dei ricatti!

Io ho finito, e quando questa sciagurata convenzione sarà approvata, quel deputato di Nuoro avrà finito il suo compito. *(Bene! Bravo! — Vari dati stringono la mano all'oratore)*

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Cocco.

**COCCO.** Rinunzio alla parola. Non credo di poter fare miglior ragionamento di questo in favore del progetto, tanto più perchè mi pare che l'ordine del giorno da noi proposto assai la ferrovia al Goceano ed a Nuoro.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Parpaglia.

**PARPAGLIA.** Rinunzio. Auguro al mio paese che abbia molte sventure come quelle che gli capiterà oggi coll'approvazione di questo progetto. Il paese risponderà meglio che io non so fare, che non è una sventura che sia approvata questa legge.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Salaris.

**SALARIS.** Rinunzio.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'onorevole Garau.

**GARAU.** L'onorevole Pirisi ha detto che il ministero avrebbe giovato più alla Sardegna, spendendo in altri miglioramenti ciò che spende per la ferrovia. Ha pure detto che la linea di Macomer traversa un deserto.

Io intendevo dimostrare che il fondamento di ogni miglioramento in Sardegna è ravvicinarsi al continente colla ferrovia; e che la zona più produttiva di Sardegna è quella appunto percorsa dal tracciato scelto. Ma giacchè i miei colleghi hanno rinunciato alla parola, fidente nella risposta del ministro, vi rinuncio anch'io.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Io non posso interamente seguire l'esempio degli onorevoli deputati sardi, i quali hanno rinunciato alla parola, mostrando con ciò di ritenere che la causa delle convenzioni che stiamo discutendo, alla quale essi sono interes-

sati non meno di me, non ha bisogno di difesa, difendendosi da se stessa. Io non posso, dicevo, seguire il loro l'esempio, poichè davvero se tutti i dati che io mi permetterò di chiamare fantastici, che vennero posti innanzi dall'onorevole Pirisi-Siotto fossero esatti, certo il Ministero avrebbe commesso non solo un errore, ma un delitto verso la Sardegna scegliendo la linea di Macomer, per cui il silenzio del ministro equivalendo quasi ad un assenso, quelle popolazioni avrebbero diritto di considerarsi assolutamente sacrificate e sacrificate contro ragione.

L'onorevole Pirisi-Siotto chiamò questa convenzione una sventura per la Sardegna; ma essa è tale sventura per cui a me ogni giorno dacchè la convenzione è stata firmata, piovono dalla Sardegna ringraziamenti, testimonianze di esultanza e festose e riconoscenti dimostrazioni!

L'onorevole Pirisi-Siotto disse di combattere la convenzione per il tracciato in essa adottato, e difatti egli si diffuse in lunghissimo ed elaborato discorso onde dimostrare che era preferibile si seguisse la linea del Tirso, anzichè la linea che fu adottata e che passa per Macomer.

Io capisco benissimo che in ogni concessione di ferrovie siccome un tracciato qualunque fa sì che non restino appagate le une o le altre delle popolazioni le quali potrebbero essere, aspirerebbero ad essere attraversate dalla ferrovia, io capisco benissimo, diceva, una specie di naturale risentimento da parte di coloro che non possono ottenere il tracciato che avevano vagheggiato. Così avviene ora delle popolazioni della valle del Tirso, i cui desiderii se non vennero dal Ministero soddisfatti, egli è che proprio non lo concedevano gli studi fatti riguardo alla scelta del tracciato da adottare.

E invero, dalle stesse parole dell'onorevole Pirisi-Siotto, risulta che tutte le simpatie, tutte le predisposizioni morali del Governo sarebbero state favorevoli alla linea del Tirso, e se, non ostante queste predisposizioni, essa non potè essere adottata, si è perchè la incoercibile parola delle cifre e con essa le circostanze tutte che verrò esponendo recisamente vi si opposero. L'onorevole preopinante ha citato infatti l'opinione dell'onorevole Depretis, ha invocato i fervidi scongiuri dell'onorevole Asproni, il quale in una lettera scrittagli nello scorso anno, poco prima che quel distinto patriotta fosse rapito al nostro affetto, gli avrebbe scritto che essendo al potere gli amici suoi, essi avrebbero reso giustizia al circondario di Nuoro.

Ma se appunto l'onorevole Depretis che aveva espresso tante simpatie per la linea del Tirso, se altre egregie persone le quali avevano manifestato il pensiero che si dovesse prescegliere quella linea,